

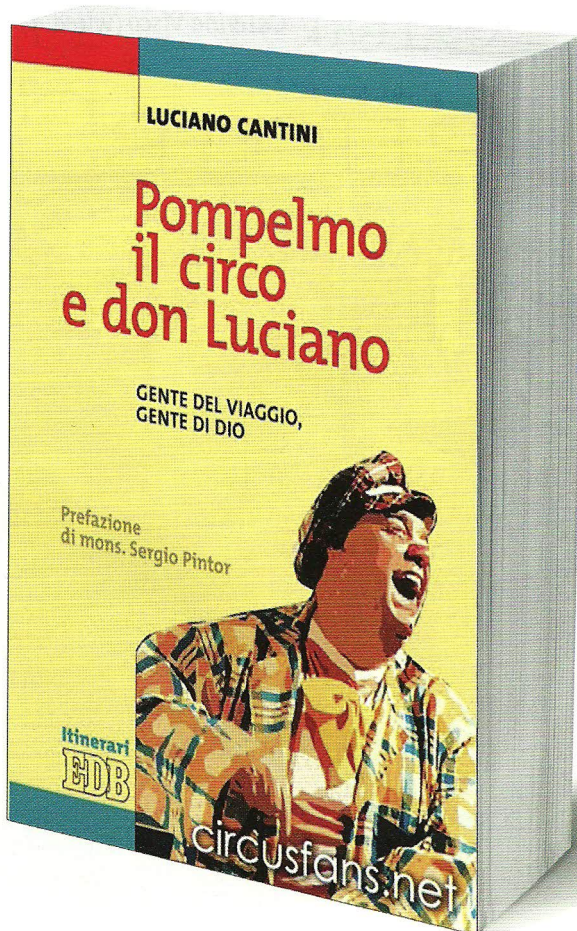
Pompelmo, il circo e don Luciano

Gente del viaggio, gente di Dio

di Maurizio Crisanti

Pompelmo, il circo e don Luciano: un libro che contiene il racconto di una vita, quella di Luciano Cantini, sacerdote e pastore tra la gente di circhi e luna park. Il libro, di piacevole lettura, è organizzato in capitoli, i primi dei

quali raccontano gli anni della prima confidenza con le famiglie di complessi circensi di grande dimensione, ma anche con circhi gestiti da una sola famiglia. La cosa che colpisce dalla lettura dei primi capitoli è la capacità dell'autore di far ammirare il mondo del circo e del luna park da dietro le quinte, dall'interno delle abitazioni mobili, i suoni, i colori, il sapore della cucina familiare, la vita vissuta da famiglie che - come tutte le altre - vivono le loro gioie, i momenti difficili, gli eventi importanti che ne segnano la storia. L'opera consente di entrare in punta di piedi, con discrezione e rispetto, secondo lo stile di don Luciano - tra le famiglie, nella quotidianità della vita itinerante, attraverso la lettura di episodi gustosi, che raccontano della creazione di Pompelmo, un clown impersonato dall'autore, che si è esibito spesso sulla pista, riscuotendo il successo che merita: un modo sicuramente eccellente per entrare in relazione con questo microcosmo, nel quale il momento dello spettacolo è l'evento della giornata. Sono tanti gli aneddoti raccontati nel volume, tra gabbie di leoni, matrimoni complicati, spettacolo in pista o lavoro al tiro a segno. Tutti raccontano il desiderio dell'autore di farsi uno con il mondo del viaggio ed entrare in relazione con le persone che ne fanno parte, condividendone la vita, il cammino interiore, la loro personale bellezza. Relazione con la gente e la comunità ecclesiale, che don Luciano analizza nella verità della sua esperienza, ove si incontrano comunità locali aper-



Chi è Luciano Cantini

Nato a Livorno nel 1948 è stato parroco per trent'anni in due parrocchie della diocesi. Segue la pastorale del mondo circense dal 1978. È stato direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale dei fieranti e circensi della Fondazione Migrantes (CEI), ha diretto *Il Cammino*, rivista di pastorale del settore. Rientrato in diocesi, attualmente è direttore diocesano Migrantes e cappellano dell'Apostolato del mare. ■



te all'accoglienza di questa gente in movimento, ma anche situazioni nelle quali il pregiudizio e la disabitudine ad uscire dal sagrato impediscono una vera comunione. Il libro presenta anche esperienze di consacrati e laici vicini alla gente del viaggio, storie belle di persone che hanno teso la mano alle famiglie, facendo esperienza dell'accoglienza e

della capacità di entrare in relazione con la gente del viaggio, in un rapporto prima simpatico ma superficiale, dovuto al vivere sempre in luoghi diversi, poi più intenso ed affettuoso. Il racconto di oltre trent'anni di esperienze nel mondo dello spettacolo itinerante consente di ripercorrere con l'autore le difficoltà nelle comunicazioni, superate dall'arrivo del telefono cellulare, nella scolarizzazione dei ragazzi, alle prese con decine di spostamenti, nella predisposizione dei documenti per il matrimonio.

Il libro non è solo una cronaca di esperienze, perché in alcuni capitoli l'autore ha voluto tracciare, con abile penna, alcuni aspetti del vivere nello spettacolo itinerante, in genere poco conosciuti dai "gaggi", ovvero da chi non proviene da questo settore: il rapporto con la scuola, il frequentare la messa e la catechesi, la vita in carovana, il rapporto con gli animali. Capitoli che rappresentano piccole monografie sul vivere itinerante che incuriosiranno certamente il lettore, perché offrono una rara fotografia di un mondo che, nelle parole dell'autore: *"sembra lontano dal nostro tempo ipertecnologico e ci riporta a stili di vita e a forme di ricreazione innocenti, schiette, che disarmano per il messaggio di candore, di freschezza che sanno ancora trasmettere: un rito di liberazione collettiva dalle tensioni, dalle frustrazioni e dalle angosce profonde dell'essere e da quelle accumulate nel tran tran quotidiano. Il circo e il luna park rappresenta un'espressione di costume e di civiltà legata a un quadro sociale e intellettuale e a un modo di vita che appaiono sempre meno in sintonia con la nostra mentalità e con un tempo, come quello attuale, dominato da tante altre forme alternative di divertimento, e proprio per questo assumono una rilevanza culturale ancora maggiore."*

Il libro è ordinabile nelle comuni librerie o su quelle online, tra le quali Amazon e IBS Bookshop.

